

INTENZIONI DI PREGHIERA dall' 8 al 15 gennaio 2023

Domenica 8 gennaio: BATTESIMO DEL SIGNORE.

S. Messe: 7.3: Giuseppe; Elsa; def. fam. Trevisan - 9.00: Corrado; Clara; Boscaro Amalia - 10.15: per la comunità - 11.30: Pro Animabus - **17.00: canto del Vespero** - 18.30: Tomaello Mafalda; Pegoraro Severino.

LUNEDÌ 9 gennaio:

- **8.30:** Luigi; Maria; Angelo; Maddalena; Gianna.
- **18.30:** Pro Animabus

MARTEDÌ 10 gennaio:

- **8.30:** Lago Enrichetta; Carteri Maria.
- **18.30:** don Alessandro; don Narciso.

MERCOLEDÌ 11 gennaio:

- **8.30:** Padovan Andreina.
- **18.30:** don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Ruggero Ruvolotto; don Livio Destro; don Tiziano Cappellari; don Egidio Favaro.

GIOVEDÌ 12 gennaio:

- **8.30:** Augusto; Antonio; Eugenio.

Dopo questa eucaristia i ministri straordinari portano la santa comunione agli ammalati nelle famiglie.

- **18.30:** Elvira; Teresina; Angela; Elena.

VENERDÌ 13 gennaio: Sant'Ilario, vescovo e dottore della chiesa

- **8.30:** Papa Benedetto 16°.
- **18.30:** Pro Animabus.

SABATO 14 gennaio:

- **8.30:** Bergamin Paolo; Longhin Roberto.
- **18.30:** Egle; Raffaele; Luciana.

Domenica 15 gennaio: 2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe: 7.30: Favaro Antonietta; Olga; Narciso; Alessandro - 9.00: Cazzador Giovanni; Lucia; Riccardo - 10.15: per la comunità - 11.30: Pro Animabus - 18.30: Muratori Wanda.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 2 Settimana 8 - 15 Gennaio 2023

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Il Battesimo, l'immergersi in un oceano d'amore

Tramonto a Patmos, l'isola dell'Apocalisse. Stavamo seduti davanti al fondale magico delle isole dell'Egeo, in contemplazione silenziosa del sole che calava nel mare, un monaco sapiente e io. Il monaco rompe il silenzio e mi disse: lo sai che i padri antichi chiamavano questo mare «il battistero del sole»? Ogni sera il sole scende, si immerge nel grande bacile del mare come in un rito battesimale; poi il mattino riemerge dalle stesse acque, come un bambino che nasce, come un battezzato che esce.

Indimenticabile per me quella parabola che dipingeva il significato del verbo battezzare: immergere, sommergere. Io sommerso in Dio e Dio immerso in me; io nella sua vita. Lui nella mia vita. Siamo intrisi di Dio, dentro Dio come dentro l'aria che respiriamo, dentro la luce che bacia gli occhi; immersi in una sorgente che non verrà mai meno, avvolti da una forza di genesi che è Dio. E questo è accaduto non solo nel rito di quel giorno lontano, con le poche gocce d'acqua, ma accade ogni giorno nel nostro battesimo esistenziale, perenne, in-finito: «siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci).

La scena del battesimo di Gesù al Giordano ha come centro ciò che accade subito dopo: il cielo si apre, si fessura, si strappa sotto l'urgenza di Dio e l'impazienza di Adamo. Quel cielo che non è vuoto né muto. Ne escono parole supreme, tra le più alte che potrai mai ascoltare su di te: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio, amore, gioia. Che spiegano tutto il vangelo. Figlio, forse la parola più potente del vocabolario umano, che fa compiere miracoli al cuore. Amato, senza merito, senza se e senza ma. E leggermi nella tenerezza dei suoi occhi, nella eccedenza delle sue parole. Gioia, e puoi intuire l'esultanza dei cieli, un Dio esperto in feste per ogni figlio che vive, che cerca, che parte, che torna.

Nella prima lettura Isaia offre una delle pagine più consolanti di tutta la Bibbia: non griderà, non spezzerà il bastone incrinato, non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta. Non griderà, perché se la voce di Dio suona aspra o impositiva o stridula, non è la sua voce. Alla verità basta un sussurro. Non spezzerà: non finirà di rompere ciò che è sul punto di spezzarsi; la sua mania è prendersi cura, fasciando ogni ferita con bende di luce. Non spegnerà lo stoppino fumigante, a lui basta un po' di fumo, lo circonda di attenzioni, lo lavora, fino a che ne fa sgorgare di nuovo la fiamma.

“La vita xe fiamma” (B. Marin) e Dio non la castiga quando è smorta, ma la custodisce e la protegge fra le sue mani di artista della luce e del fuoco.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dall' 8 al 15 gennaio 2023

Domenica 8 gennaio 2023: oggi alle 17.00 per quanti desiderano completare la preghiera della festa del Battesimo del Signore esponiamo l'Eucaristia per l'adorazione e cantiamo il vespero.

Lunedì 9 gennaio: alle 20.45 riprende il cammino dei fidanzati dell'Itinerario in preparazione al sacramento del matrimonio.

La catechesi dei vari gruppi dell'Iniziazione cristiana riprenderà la settimana prossima. In questi giorni si incontrano le equipe dei vari gruppi per programmare i prossimi incontri.

Venerdì 13 gennaio alle 20.45 in centro parrocchiale si incontrano le catechiste ed i catechisti.

Sabato 14 gennaio dalle 15.30 si svolge il Week End delle coppie dei fidanzati.

Domenica 15 gennaio: alle 13.00 da piazza mercato la partenza per la 'Mostra Internazionale dei Presepi a Verona'.

Il gruppo parrocchiale delle 'Mani Operose' con la vendita dei manufatti natalizi ha portato un'offerta per i lavori di restauro del Duomo di san Rocco di 1.850 euro. Ringraziamo per la generosità e la costante collaborazione.

Ringraziamo anche il gruppo che ha allestito il bel presepio in chiesa che ha molte parti in movimento e il cambio colori rispetto alle fasi del giorno. Da trovare il topolino che va e viene a salutare i visitatori.

GENNAIO MESE DELLA PACE

Dopo la notte buia del Covid, la sciagura della guerra.

Se al coronavirus è stato trovato un vaccino, alla barbarie dei conflitti – in Ucraina, come in altre parti – sembra non esserci rimedio. Francesco parla a un'umanità vulnerabile e chiede a governanti, responsabili delle organizzazioni internazionali e capi religiosi un impegno congiunto per «guarire» il mondo. Il messaggio, firmato l'8 dicembre solennità dell'Immacolata, torna al 2020, alla crisi generata dalla pandemia: «Ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita, mettendo a soqquadro piani e abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti fratelli e sorelle». Il Covid-19 ha provocato «un malessere generale»; ha toccato «nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze»; ha «aggravato la solitudine e minacciato la sicurezza lavorativa di tanti rimasti senza impiego»; ha provocato «fragilità, conflitti, frustrazioni, violenze».

Dal terremoto per gli equilibri l'umanità ha tratto più di una lezione –

La consapevolezza che «dalle crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori; abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri; il nostro tesoro più grande e più fragile è la fratellanza; nessuno può salvarsi da solo. Abbiamo imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e nella globalizzazione è stata eccessiva e si è trasformata in un'intossicazione individualistica e idolatrica». Sono «scoperte positive: ridimensionamento di certe pretese consumistiche; senso rinnovato di solidarietà che incoraggia a uscire dall'egoismo per aprirci alla sofferenza e ai bisogni degli altri; impegno, talvolta eroico, di tanti che si sono spesi per superare al meglio l'emergenza». Le risposte più efficaci da gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali: «Solo la pace che nasce da amore fraterno e disinteressato ci aiuta a superare le crisi personali, sociali, mondiali».